

il cielo azzurro, sfidando gli anni come fossero solo i fogli indefiniti staccati da un calendario inutile, sfidando le intemperie, l'umidità atavica e la salsedine portata dai venti marini, che incrosta ogni residuo di ciò che erano gli oggetti di metallo. Nascoste tra la vegetazione, invece, ci fa notare le forme delle pompe che si usavano per estrarre il metano dal sottosuolo, vere responsabili dello sprofondamento e del riallagamento di questa come di molte altre zone costiere del Delta del Po.

Renzo inizia a lavorare qui che è ancora un bambino. Fa il guardiano al toro Fabio e a una trentina di mucche, che vengono portate al pascolo dove cresce la vegetazione spontanea dello scanno. Abita in una casa costruita di fasci di canna palustre, lungo la via dei bagni, che attraverso lo scanno conduceva al mare, vicino di casa di quel Giovanni Siviero, detto Cicolani, divenuto celebre per aver interpretato se stesso nell'episodio di "Paisà" di Roberto Rossellini. Anche il padre di Renzo, come Cicolani, porta in salvo un capitano inglese caduto con il paracadute tra i canneti del Delta, durante la guerra, conducendolo in barca, di notte, presso la foce del Po di Gnocca, dove un idrovolante lo attendeva. L'indomani mattina, quando il padre era appena rientrato dal salvataggio notturno, la famiglia Finotti vede avvicinarsi alla loro casa un plotone di fascisti, capeggiati dal tenente Rinaldi, e temono che il marito sia stato scoperto per l'impresa compiuta nel corso della notte precedente, ma questi chiedono soltanto informazioni perché vogliono andare a caccia. Renzo era un bambino, ma ricorda ancora oggi con chiarezza questo episodio, e lo racconta osservando un punto indefinito lungo l'orizzonte, mentre armeggia con i remi della batana con la quale stiamo navigando.

Mentre lui parla e racconta, e gli occhi gli si illuminano al passare dell'ennesimo branco di marzaiole o di volpocche, io imparo molte cose, soprattutto sull'umanità antica che pervade queste persone umili, innamorate di una terra che a tratti è stata matrigna, ma dalla quale hanno sempre saputo trarre ben oltre il semplice sostentamento per sé e per la propria famiglia. Hanno saputo trarre Bellezza, mi vien da dire, e il piacere semplice di condividerla anche con degli sconosciuti, come siamo noi oggi, ospiti di Renzo, della sua barchetta di legno, e della sua

